Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2001)

Heft: 1

Artikel: Cioccolato al latte, pralinato, fondente ... : école Polytechnique Fédérale de Lausanne 1998, "Shopping vs museum : installazioni per il cioccolato"

Autor: Zardini, Mirko

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132172

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

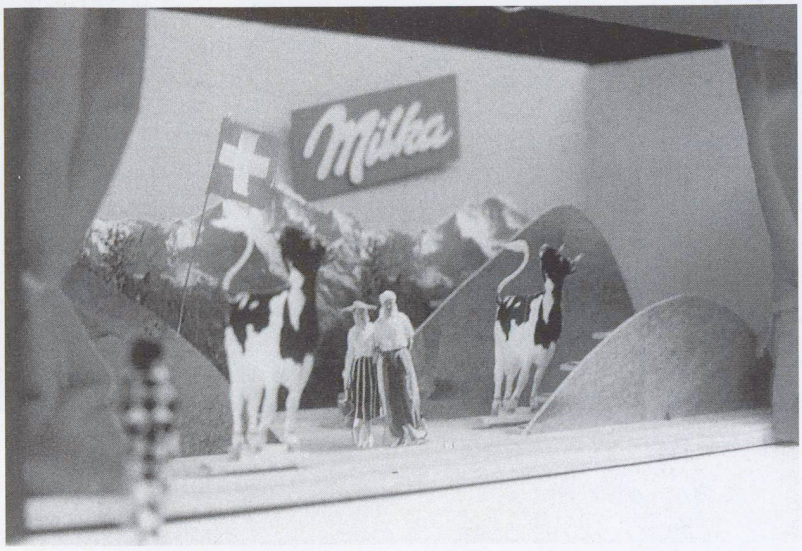
Cioccolato al latte, pralinato, fondente ...

Mirko Zardini

École Polytechnique Fédérale de Lausanne 1998, «Shopping vs museum: installazioni per il cioccolato»

Nonostante il proliferare delle immagini e del mondo virtuale, il mondo degli oggetti e del cibo costituisce ancora lo scenario di gran parte della nostra vita quotidiana. Questo mondo materiale è sempre più avvolto, da una parte, nei meccanismi dello shopping, dall'altra è oggetto di un progressivo fenomeno di estetizzazione.
Lo *shopping* informa sempre più tutta la nostra vita quotidiana.
Con la parola shopping indichiamo un'attività completamente diversa dal «comprare». Il comprare è basato su un preciso rapporto di necessità: lo shopping è al contrario legato all'uso e al consumo del tempo libero.
Lo shopping si trasforma oggi in un evento teatrale, i centri commerciali in parchi tematici. Tutto questo mentre, paradossalmente, abbiamo sempre meno tempo e denaro a nostra disposizione, e quindi anche a disposizione dello shopping. Il week end, come osservano Gary Cross partendo dal caso della famiglia americana tipo, o il sociologo Lyn Richards a proposito della situazione australiana, è sempre più dedicato al lavoro, o alla ricerca del lavoro.

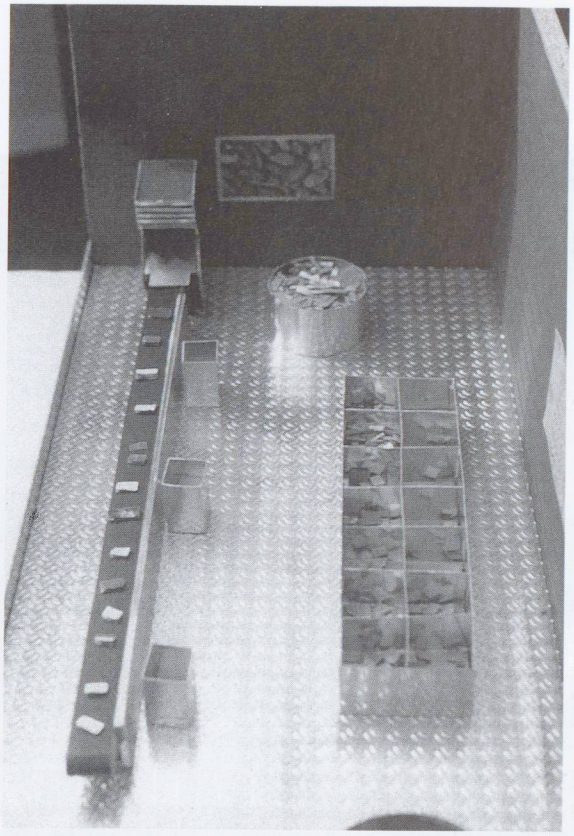
Il tempo libero (quello che ci è ancora concesso) assorbe al suo interno sia l'idea di shopping, sia quella di museo, producendo degli elementi ibridi, ben lontani, per carattere, usi e obiettivi, dagli spazi tradizionali. D'altra parte l'idea di un museo come contenitore neutro di una serie di oggetti che il pubblico può osservare indisturbato è sempre stata utopica. Gli allestimenti dei musei e le esposizioni dei negozi e dei centri di vendita tendono oggi ad uniformarsi, assumendo sempre più le medesime caratteristiche. Museo e shopping tendono ad assorbirsi e sovrapporsi: l'uno introduce l'idea di un'attività volta al consumo del tempo libero; l'altro una diversa percezione della realtà.
Gli edifici contemporanei, siano quelli destinati ad ospitare attività collettive, o funzioni pubbliche, sia quelli destinati alle nostre abitazioni, presentano degli spazi interni sempre più simili. Si tratta di spazi poco definiti, in grado di accogliere al loro interno di volta in volta allestimenti diversi. Stiamo assistendo ad un progressivo processo di «loftizzazione» dello spazio privato e dello spazio pubblico degli edifici.



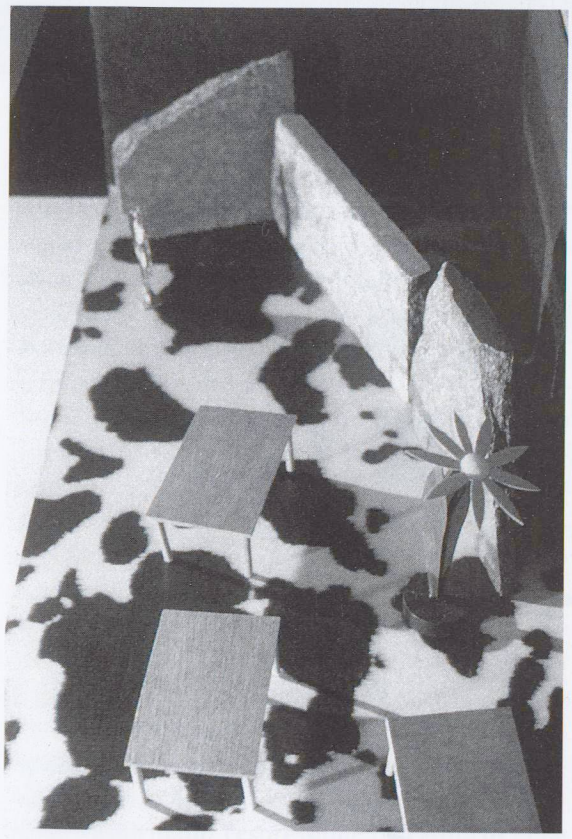
Florence Leeman

Agli allestimenti è demandato il compito di caratterizzare di volta in volta questo loft originario che si presenta come tendenzialmente flessibile e neutro. Gli allestimenti dovranno risultare coinvolgenti, assorbendo al loro interno ogni tipo d'esperienza sensoriale: non più quindi solo visiva, ma anche uditiva, o tattile. Essi sanciscono il trionfo delle sensazioni. Essi costituiscono inoltre un prolungamento del carattere, o di alcuni caratteri, propri di questi oggetti, cibi, mondi, elementi. Non sono più in contrasto con essi, ma ne rafforzano la presenza ampliandone alcuni aspetti così da informare del loro carattere tutto lo spazio circostante. Gli studi e i progetti sviluppati presso il Politecnico Federale di Losanna nel 1998 intendevano esplorare le possibilità offerte dalla mescolanza e dalla sovrapposizione del tema del museo, dell'esposizione e dello shopping, grazie all'introduzione in un centro commerciale esistente di un museo dedicato al cioccolato da affiancare a nuovi spazi vendita.

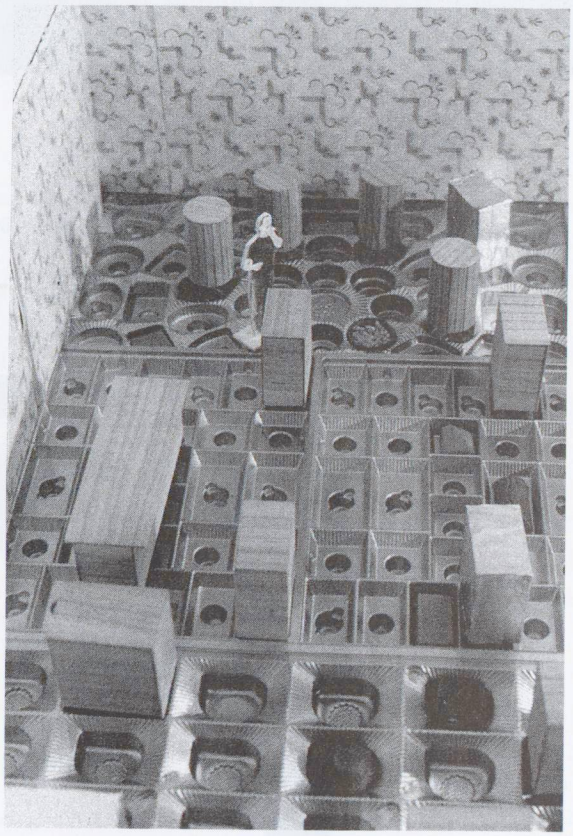
Mirko Zardini (Professore invitato)
Ludovica Molo, Barry Stanton, Guy Nicollier (assistenti)
Studenti: Anne-Valérie Bitz, Audanne Comment, Yannis Durisch, Pascal Favre, Sebastien Fiore, Anne-Emmanuelle Gazareth, Tim Haeberlin, Nissan Ikhlassi, Florence Leeman, Vito Regillo



Yannis Durisch



Audanne Comment



Vito Regillo